

Rassegna del 17/02/2021

SCENARIO

17/02/2021	Arena	32	Cadono rocce sulla Provinciale 11 Chiusa la strada - Pivono massi sulla provinciale 11	<i>Bertasi Barbara</i>	1
17/02/2021	Corriere delle Alpi	19	Intervista a Claudio Andrea Gemme - Per le varianti dell'Alemagna Roma decide un altro rinvio - Anas allunga i tempi per l'Alemagna «Le varianti saranno pronte per il 2024»	<i>Forzin Alessia</i>	3
17/02/2021	Gazzettino Venezia	19	Bonus 110%, patto tra Confartigianato e Banca SanBiagio	...	5
17/02/2021	Giornale di Vicenza	14	Imprese edili Iscrizioni alla fiera spagnola Construtec	...	6
17/02/2021	Messaggero Veneto Pordenone	30	Ciclabile Livenza-mare bloccata Espropri fermi da quindici anni	<i>C.B.</i>	7
17/02/2021	Messaggero Veneto Udine	24	Investimento record 49 milioni di opere	<i>Rigo Cristian</i>	8
17/02/2021	Messaggero Veneto Udine	26	Asta da 2,4 milioni per immobili e terreni del fallimento Ema	...	10
17/02/2021	Nuova Venezia	20	Dalle bonifiche alle dependance il cantiere Certosa è in movimento	<i>Pendolini Eugenio</i>	11
17/02/2021	Nuova Venezia	21	Da Torino a Venezia in una manciata di minuti Il sogno di Paolo Barletta	<i>Chiarin Mitia</i>	13
17/02/2021	Nuova Venezia	23	«Le esenzioni del porto di Trieste minano la libera concorrenza»	<i>Favarato Gianni</i>	14
17/02/2021	Nuova Venezia	29	Lavori nuova rotatoria Corse autobus deviate	<i>G.Mo</i>	16
17/02/2021	Nuova Venezia	31	Lavori a villa Martinelli I costi lievitano ancora Totale di 467 mila euro	<i>Padovano Rosario</i>	17
17/02/2021	Nuova Venezia	31	Banca Prealpi e Confartigianato per ristrutturazioni a costo zero	<i>G.mo</i>	18
17/02/2021	Nuova Venezia	17	Corte dei Conti in sopralluogo a Treporti Va avanti l'indagine sulle cerniere corrose	<i>Vitucci Alberto</i>	19
17/02/2021	Tribuna Treviso	29	Superbonus 110% Confartigianato sigla l'accordo	...	21

BRENTINO BELLUNO

Cadono rocce
sulla Provinciale 11
Chiusa la strada

► BERTASI PAG 32

BRENTINO BELLUNO. Ennesimo crollo sulla Sp, questa volta all'altezza di Preabocco, l'ultimo era stato in settembre dopo lo smottamento avvenuto a Canale di Rivoli

Piovano massi sulla provinciale 11

Chiusa la strada dopo la caduta delle rocce: ieri è stato fatto il sopralluogo dei tecnici e venerdì toccherà al sorvolo dei droni

Barbara Bertasi

Ennesimo crollo di massi e sassi sulla strada provinciale (Sp) 11 questa volta all'altezza di Preabocco di Brentino Belluno, centro che conta circa 150 abitanti, sovrastato da una parete rocciosa da anni interessata a frane e smottamenti che hanno più volte implicato la chiusura della Sp11 al traffico. L'ultima era stata in settembre quando vennero fatti dei disaggi (stacchi in sicurezza, ndr) legati a un crollo verificatosi a Canale di Rivoli. Un «incidente» che porta il sindaco di Brentino Belluno, Alberto Mazzurana a chiedere a gran voce la «risoluzione definitiva di un problema che si protrae da moltissimo tempo e che sta mettendo a disagio i cittadini e in difficoltà la circolazione stradale della Valdadige».

Lunedì scorso verso le 18 alcuni massi delle dimensioni di circa 40 centimetri di diametro e sassi sono crollati sulla carreggiata. Per ovvie ragioni di sicurezza la strada è stata subito chiusa al traffico per un tratto di circa 300 metri ed è stato programmato ieri mattina il sopralluogo dei tecnici per le prime valutazio-

ni su come intervenire in questa fase iniziale. Intanto, fino a venerdì, giorno per cui è stato previsto un sorvolo con i droni da parte della Provincia, la strada sarà interrotta.

Spiega il dirigente della Provincia del Servizio regionale di difesa del suolo Carlo Poli: «La segnalazione del dissesto ci è arrivata poco dopo l'evento, direttamente dal sindaco Mazzurana che ci ha avvisati di come, sul posto, fossero già presenti i carabinieri e gli uomini della Protezione civile comunale». Questi ultimi erano guidati dal consigliere delegato Gian Antonio Stella e dal responsabile Giulio Divino che stanno sempre seguendo la questione.

«Ci siamo attivati immediatamente», prosegue l'ingegner Poli, «con le ditte per transennare l'area e rimuovere i massi e abbiamo programmato l'intervento di verifica di ieri».

I tecnici della Difesa del suolo hanno riscontrato che ci sono stati più distacchi provenienti dalla parete sovrastante, alcuni dei quali sono arrivati fino alla strada. È ora necessaria una valutazione più approfondita e ravvicinata con l'utilizzo dei droni (che sarà venerdì) per stimare

eventuali rischi imminenti ed eventuali misure da adottare con urgenza. «Prima di queste verifiche», prosegue Poli, «non possiamo dire

quando la strada potrà essere riaperta. Intanto resta chiusa fino a tutta la giornata di venerdì». L'ingegnere ha ricordato il caso di crollo avvenuto l'estate scorsa a Canale di Rivoli: «Aveva comportato un intervento di «estrema urgenza» e una spesa di circa 200mila euro. Erano stati fatti dei disaggi e si erano posizionate reti paramassi. L'area di Preabocco», precisa, «è soggetta a crolli. Perciò la Provincia ha inserito nel Piano delle opere 2021-2023, un complesso intervento di messa in sicurezza per la strada. L'idea è proteggerla dagli inevitabili crolli che si potranno verificare montando barriere paramassi ad alta resistenza o ricorrendo a gallerie artificiali».

Ieri è stata posizionata la segnaletica all'intersezione con le altre Provinciali per la deviazione del traffico. I cartelli di preavviso sono all'incrocio con la Sp 29 a Rivoli, in località Zuane, e vicino al ponte sull'Adige tra Peri e Rivalta. Il tratto di strada chiusa è successivo e di circa 300 metri. •



Il sindaco

«Questa situazione va risolta una volta per tutte»



Uno dei massi piombato sulla strada

Commenta il sindaco di Brentino Belluno Alberto Mazzurana: «Questa situazione di cui tutti siamo al corrente, Comune, Provincia e Regione, non può protrarsi nel tempo. Deve essere risolta. Quel tratto di Sp11 è di fondamentale importanza per tutta la comunità della Valdadige e non solo per il nostro comune. Vi transitano trentini e veronesi per motivi sia di lavoro sia di frequentazione turistica. Basti solo pensare», ricorda, «che sono almeno 30mila i pellegrini che ogni anno, dalla fontana di Brentino, salgono alla Madonna della Corona lungo il Sentiero della Speranza. Chiederò un incontro a Provincia e Regione», annuncia, «affinché sia convocato un tavolo tecnico

per dare risposte concrete. Ieri è stato fatto un sopralluogo. I tecnici hanno visto la scia lasciata dai massi in caduta ma non è stato individuato il punto dello sgancio. Per cercare di circoscriverlo venerdì faranno un nuovo sopralluogo utilizzando droni». Poi informa sulla viabilità alternativa: «Chi viene a Brentino Belluno deve transitare sulla strada statale 12 dell'Abetone del Brennero. Chi è diretto ad Affi, arrivando da Nord (Trentino, ndr), dovrà attraversare il ponte tra Peri e Rivalta, scendere lungo la statale 12 e varcare l'Adige a Segà di Cavaion. Invece chi viene dal Caprinese o dal lago dovrà passare sull'Adige a Segà di Cavaion e poi scendere di nuovo dalla statale 12 verso Dolcé per attraversare il ponte a Rivalta». **B.B.**



Vietato passare: provinciale 11 chiusa dopo la caduta dei massi FOTO PECORA



Tecnici della Provincia durante un sopralluogo sulla Sp11

ANAS ALLUNGA AL 2024

Per le varianti dell'Alemagna Roma decide un altro rinvio

Il presidente e commissario di governo Gemme: «Entro l'anno sarà pubblicata la gara, subito dopo l'appalto dei lavori». FORZIN / PAGINA 19

Anas allunga i tempi per l'Alemagna «Le varianti saranno pronte per il 2024»

Il presidente e commissario di governo Gemme: «Entro l'anno sarà pubblicata la gara, subito dopo l'appalto dei lavori»

I decreti prorogano i collaudi delle opere alla fine del 2022 «I fondi rimarranno»

I progetti prevedono cantieri di 18 o 30 mesi «Cercheremo di ridurre i tempi programmati»

Alessia Forzin / BELLUNO

Le varianti sulla statale 51 di Alemagna saranno pronte entro il 2024. Slitta di un paio d'anni, rispetto a quanto dichiarato il giorno prima dell'apertura dei mondiali di sci a Cortina da Anas (era il 6 febbraio), la conclusione delle opere che permetteranno di superare con ponti, viadotti e gallerie gli abitati di Tai di Cadore, Valle, San Vito e di migliorare l'accesso a Cortina.

Le quattro varianti, dell'importo complessivo di 142,8 milioni di euro, avrebbero dovuto essere completate in tempo per i Mondiali di sci in corso a Cortina.

Il decreto legge 183/2020 (Mille proroghe) ha prorogato al 31 dicembre 2022 la conclusione dei lavori, indicando che entro tale data le opere devono essere "sottoposte a collaudo tecnico". A quell'atto è seguito il decreto del commissario di governo per l'attuazione del piano straordinario di potenziamento della viabilità per i Mondiali, Claudio Andrea Gemme: anche questo decreto, firmato il 14 gennaio e pubblicato il 16 in Gazzetta ufficiale, proroga la realizzazione (con collaudo effettuato) delle varianti al 31 dicembre 2022.

Le opere richiedono dai di-

ciotto ai trenta mesi di lavori, come si può ricavare dai progetti definitivi pubblicati sul portale Via-Vas del ministero dell'Ambiente: il cantiere per la variante di accesso a Cortina richiederà diciotto mesi, quelli per le varianti di Tai e San Vito trenta mesi. Per la variante di San Vito c'è anche in ballo un ricorso al Tribunale superiore delle Acque pubbliche, presentato dal comitato No variante assistito dallo studio legale Iannotta di Napoli. La sentenza di merito è attesa per il 24 maggio.

Presidente Gemme, entro quale data pensate di concludere le varianti, fermi restando i tempi da voi previsti per le lavorazioni?

«Siamo impegnati affinché le varianti possano completarsi entro il 2024».

Quando sarà fatta la gara e di conseguenza quando saranno appaltati i lavori?

«L'obiettivo è pubblicare la gara entro il 2021, e subito dopo la sua conclusione appaltare l'esecuzione delle opere».

Trenta mesi appaiono un tempo congruo per l'esecuzione di opere quali ponti e viadotti. Pensa sia possibile ridurre i tempi in maniera sufficiente da completare le varianti entro la fine del 2022?

«Trenta mesi è il tempo sti-

mato nella fase di progettazione definitiva; la progettazione esecutiva, che individua nel dettaglio le soluzioni tecniche necessarie ad eseguire le opere, potrà introdurre accorgimenti per comprimere al massimo il cronoprogramma dei lavori».

Per la variante di San Vito c'è in ballo un ricorso al Tribunale superiore delle Acque pubbliche e ci sono una serie di prescrizioni messe dall'Autorità di Bacino Alpi orientali, che richiedono una modifica del progetto in fase esecutiva. Si rischia un allungamento dei tempi per quest'opera? Pensate di concludere e collaudare la variante entro il 31 dicembre 2022?

«L'Autorità di Bacino Alpi Orientali ha approvato le soluzioni tecniche individuate nel progetto definitivo, indicando alcune prescrizioni da adempiere nella successiva fase progettuale; non c'è dunque alcu-



na richiesta di “modifica del progetto”, bensì solo delle integrazioni tecniche per la progettazione di dettaglio. Anas è ovviamente convinta, in scienza e coscienza, di aver tenuto conto di tutte le condizioni presenti nel sito e della bontà delle scelte progettuali adottate ed è pronta a dimostrarlo in tutte le sedi. Qualunque progetto è potenzialmente soggetto ad azioni giudiziarie, magari in buona fede, di chi pensa di avere soluzioni migliori o di chi non pensa che sia possibile coniugare lo sviluppo infrastrutturale ed il rispetto delle norme tecniche con il rispetto dell'ambiente e del territorio. Certo, in questi casi possono esserci rallentamenti indipendenti dalla nostra volontà, che comunque – all'occorrenza – fronteggeremo con il massimo

impegno».

Cosa accadrà se non riuscite a rispettare la tempistica di realizzazione delle varianti di Tai, Valle e San Vito? Le risorse stanziare rimarranno a disposizione?

«Le risorse assegnate sono e rimarranno in qualunque caso destinate a queste opere».

Il decreto legge Mille proroghe ha anche prorogato l'incarico di commissario fino al 31 dicembre 2022. Risulta che le proroghe inserite nei decreti Mille proroghe non siano ulteriormente estendibili. Quindi cosa accadrà il 1° gennaio 2023, se non saranno concluse le varianti e sarà scaduto l'incarico del commissario?

«I poteri attribuiti al Commissario prevedono una semplificazione delle procedure

amministrative di approvazione dei progetti previsti nel piano del Commissario, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, della normativa dell'Unione europea e degli obblighi internazionali assunti dall'Italia, salvo specifiche deroghe. Si tratta pertanto di un approccio commissariale “leggero” che, come nel caso delle varianti prescinde dall'azione o meno del Commissario, consentendo alcune contrazioni dei tempi nella fase di approvazione dei progetti e la possibilità di utilizzo di deroghe su appalti e procedure. Nella fase esecutiva l'iter procedimentale prosegue in gestione ordinaria senza soluzione di continuità, nel nostro caso a cura del Soggetto Attuatore Anas». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strettoia di Valle di Cadore, uno dei punti critici lungo la statale di Alemagna. Nella foto piccola il presidente di Anas Claudio Andrea Gemme

Bonus 110%, patto tra Confartigianato e Banca SanBiagio

► Sarà più facile accedere a costo zero all'incentivo edilizio
PORTOGRUARO

Banca Prealpi SanBiagio e Confartigianato hanno siglato un accordo volto a rendere più facile l'accesso al Superbonus 110%, grazie alla cessione del credito, fino a un massimale di 10 milioni di euro, di cui la Banca si farà carico. Nello specifico, l'intesa è stata sottoscritta dall'istituto di credito cooperativo di Tarzo e da Confartigianato Servizi Oderzo Motta Srl - società strumentale di Confartigianato Imprese Oderzo-Motta a cui fanno capo tutti i mandamenti Confartigianato della provincia di Treviso e di Portogruaro.

A Confartigianato Servizi Oderzo-Motta - in qualità di general contractor - compete innanzitutto il progetto tecnico fiscale, l'affidamento dei lavori in subappalto alle imprese artigiane associate selezionate, l'avvio e la gestione del processo burocratico per maturare il credito d'imposta. A questo punto, Confartigianato Servizi Oderzo-Motta acquista il credito d'imposta da Banca Prealpi SanBiagio (fino a un massimale di 10 milioni di eu-

ro) come primo cessionario, salda direttamente le imprese, supervisiona e assicura il buon esito del progetto e cede, infine, il credito alla stessa Banca Prealpi SanBiagio.

Confartigianato facilita e coordina l'intervento delle aziende socie, selezionate sul territorio, che operano nel sistema casa: costruttori, impiantisti idraulici ed elettrici, pittori edili, specialisti in domotica e in sistemi di sicurezza. Dalla parte dei clienti, il servizio copre tutti i passaggi amministrativi e operativi, consentendo di raggiungere con facilità e risparmio il risultato finale. «Grazie al superbonus possiamo efficientare e mettere in sicurezza le nostre abitazioni contribuendo alla riqualificazione ambientale - ha commentato Siro Martin, presidente di Confartigianato Imprese Veneto Orientale - Per la sua corretta applicazione però servono iniziative come questa che mette in sinergia imprese, associazioni di categoria, istituti bancari del territorio e famiglie. Il Veneto, con 380 interventi partiti all'8 febbraio su circa 3.000 interventi totali, è al primo posto in Italia. Di questi l'80% è realizzato su edifici unifamiliari con una spesa media di circa 80mila euro. L'incremento degli interventi è significativo, dato che al 31 dicembre erano solo 537».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



“MADE IN VICENZA”**Imprese edili
Iscrizioni alla
fiera spagnola
Construtec**

“Made in Vicenza”, l’azienda speciale della Camera di commercio di Vicenza, promuove la partecipazione delle aziende vicentine a “Construtec”, uno dei sei saloni specializzati che compongono la rassegna ePower&Building, in programma a Madrid dal 4 al 7 maggio. «È uno dei più importanti eventi europei dedicati ai materiali e alle tecnologie per le costruzioni, in grado di attirare nella precedente edizione 1.600 espositori su una superficie di 140 mila metri quadri e oltre 88 mila buyer. In questo contesto, Construtec è dedicato in particolare ad apparecchiatura di precisione e di misurazione, camini ed accessori, elementi per le pareti, strutture, tetti, sistemi di trasporto e movimentazione per l’edilizia, impermeabilizzazione, isolamento e vernici, legno per applicazioni in edilizia, soluzioni informatiche applicate alle costruzioni, impianti per acqua, gas e scarichi».

Ifema, ente fieristico di Madrid, si è impegnato a restituire integralmente il costo di iscrizione in caso di rinvio o annullamento. “Made in Vicenza” offre anche un’agevolazione: la possibilità di prenotare stand di 12 metri quadri invece del minimo di 16. Iscrizioni entro il 25 febbraio (tel. 0444 994758, www.madeinvicenza.it). •



IL CASO

Ciclabile Livenza-mare bloccata Espropri fermi da quindici anni

SACILE

Espropri ancora bloccati e la ciclovia Pedemontana-mare è ferma. Sul tratto Nave-Sacile non alzano bandiera bianca i venti proprietari e 1.200 residenti.

«Un anno fa le speranze sono arrivate dalla Regione per dare il via all'iter dopo dieci anni di stop del progetto ciclovia Pedemontana-mare: è sceso il silenzio – dice il comitato Pro Nave –. La pista ciclabile deve prevedere gli espropri a Nave nell'area che da via Valstort va verso Sacile». La ciclovia è stata programmata dalla Regione per il 2021 a Nave e negli altri Comuni del tracciato: Budoia, Polcenigo, Sacile poi nell'area veneta.

«L'idea che lanciamo – aggiunge il comitato –: riunire tutti i sindaci del progetto per sbloccare l'iter. Vale oltre un milione e mezzo di euro».

Diocotto mesi era il cronoprogramma previsto sull'iter della ciclovia: per lanciare il bando d'appalto della ciclovia Livenza e aprire il cantiere che i residenti reclamano da anni. «La strada Nave-Sacile è trafficata da camion tutti i giorni e per i pedoni e ciclisti il rischio sicurezza è altro

– riassume il comitato Pro Nave –. Sull'appalto dei lavori si tirano i dati, magari è tutto rinviato al 2022 oppure al 2023. Ma i residenti si sentono presi ion giro».

L'itinerario della ciclovia del Livenza che da Budoia arriverà a Caorle ha una bozza progettuale che alterna le strade bianche a quelle asfaltate in corsia di sicurezza. «A Nave e Sacile siamo in attesa da oltre 15 anni del via libera al progetto – confermano i residenti in via Lirutti e via Villorba –. Ci sono circa dieci chilometri a Nave di cui due sul tratto a Sacile, che è il più importante per evitare incidenti stradali».

«La Regione ha previsto un impegno economico di 1,5 milioni di euro – incalzano i residenti –. Nel progetto 1995 e nella stima 2011 il finanziamento era di circa due milioni di euro, ma i ritardi alzeranno i costi».

A Sacile hanno annunciato gli espropri nel 2020: si tratta del secondo lotto, nella zona sud verso Cavolano e poi il Veneto. Sul tratto Nave-Sacile invece bisogna partire da zero, come nei raccordi viari con le aree a Polcenigo e Budoia. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strada su cui dovrebbe passare la ciclabile

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Investimento record 49 milioni di opere

Fontanini: piano straordinario studiato anche per favorire la ripresa economica

Cristian Rigo

Il Covid non frena gli investimenti del Comune che, anzi, rilancia anche con l'obiettivo di dare una boccata d'ossigeno all'economia messa alle strette dopo i lockdown imposti dall'emergenza sanitaria. Gli uffici di Palazzo D'Aronco hanno messo a punto un piano straordinario di investimenti che, per il solo 2021, prevede di appaltare opere per un valore complessivo di 49 milioni di euro.

NESSUN LIBRO DEI SOGNI

«E non si tratta - ha precisato l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina - di un libro dei sogni perché per poter essere indicata nel bilancio preventivo la progettazione degli interventi deve già essere stata avviata». Come dire insomma che quella approvata ieri dalla giunta non è solo una dichiarazione d'intenti, ma una proiezione reale delle possibilità economiche, e non solo, del Comune. «Sappiamo bene che molte aziende sono state messe a dura prova per cui intendiamo sfruttare al massimo le risorse disponibili che non sono poche nella convinzione che la realizzazione di un'opera possa fare da volano per la ripresa», ha precisato il sindaco, Pietro Fontanini.

LE PRIORITÀ

L'elenco delle opere presente nel piano triennale è lunghissimo. «Abbiamo cercato di dare risposte puntuali a tutte le richieste, che sono sempre

tante, pervenute dai cittadini - ha sottolineato il vicesindaco, Loris Michelini - e per questo motivo abbiamo in programma la realizzazione di altri marciapiedi per mezzo milione e di altre asfature per un milione di euro. Ma interverremo anche in molte scuole e strutture sportive e nei musei».

ISTRUZIONE

Per la manutenzione delle materne sono previsti 155 mila euro e 150 per le elementari mentre la ristrutturazione della materna Pecile costerà 166 mila euro e 152 mila l'adeguamento antisismico della elementare Lea D'Orlandi. Altri 200 mila serviranno per le medie e 90 mila saranno spesi per la sostituzione dei serramenti alla materna Pick. Per l'adeguamento alle norme anti-sismiche della primaria Zorutti sono stati stanziati 818 mila euro ma la spesa più importante sarà per la ristrutturazione della scuola media Fermi che richiede un investimento di 3,7 milioni.

PEEP EST

Nell'ambito del progetto Experimental city con cui il Comune punta a riqualificare tutta l'area est di Udine grazie a un investimento di 30 milioni di euro, 18 dei quali garantiti dal Governo con il bando delle periferie, è prevista la ristrutturazione dell'ex cavallerizza che diventerà un contenitore polifunzionale per 1,9 milioni e, sempre all'interno

della caserma Osoppo, il recupero, per 2,9 milioni, dell'hangar che ospiterà attività sociali, sportive e culturali e dell'edificio di via Brigata Re destinato all'housing sociale per 2,8 milioni. Solo per le opere di urbanizzazione dell'ex caserma saranno investiti altri 3,3 milioni e 780 mila euro serviranno a completare demolizioni e bonifiche. L'obiettivo, ambizioso, è quello di cambiare volto al quartiere: da ex zona militare e popolare il Peep est diventerà un'area a vocazione residenziale.

LO SPORT

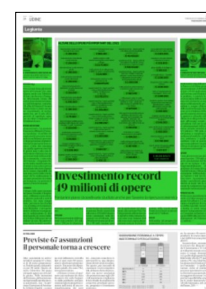
Tanti gli interventi per gli impianti sportivi: 130 mila euro per la sistemazione del Federale di via Cormor, 110 per l'impermeabilizzazione delle gradinate del campo di rugby Gerli di Paderno, 500 per la sistemazione dell'impianto di via Valente e 645 per il Dal Dan «dove - ha precisato Michelini - sarà rifatta la pista di atletica in modo tale da consentire lo svolgimento di gare nazionali e internazionali».

MERCATO E CULTURA

Per le nuove piattaforme logistiche di Udine mercati sono pronti 4,8 milioni e 3,2 serviranno a completare il recupero dell'ex macello convertito a museo di storia naturale mentre l'adeguamento di Casa Cavazzini richiederà una spesa di 889 mila euro e la trasformazione del Palamostre 2,1 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



ALCUNE DELLE OPERE PIÙ IMPORTANTI DEL 2021

sistemazione campo di calcio federale di via cormor € 130.000	interventi di adeguamento casa cavazzini € 889.422	experimental city - bando periferie - orti urbani via dino basaldella - quartiere aurora € 48.429,90	nuove piattaforme logistiche raffrescate mof, udine mercati € 4.821.000
manutenzione straordinaria scuole materne € 155.000	riutilizzo palazzo delle manifestazioni palamostre intesa sviluppo € 2.170.000	experimental city - bando periferie - demolizioni e bonifiche, messa in sicurezza ex caserma osoppo € 784.511,82	assistenza con auto elettrica (colonnine di ricarica) € 332.800
ristrutturazione scuola materna pecile € 166.000	realizzazione di un collegamento ciclabile tra udine e campoformido € 122.899	experimental city - bando periferie - percorso ciclabile da piazzale oberdan a centro intermodale e collegamento intermodale e ammodernamento siti tpl € 1.069.000	pista ciclabile di via laipacco € 385.101
manutenzione straordinaria scuole elementari € 150.000	adeguamento sismico scuola primaria zorutti € 818.675,00	realizzazione di un'intersezione a rotatoria tra viale venezia e via temova € 382.000	ex macello ii lotto - ii stralcio € 1.500.000
interventi adeguamento antisismico scuola elementare d'orlandi € 152.000	experimental city - bando periferie - riuso e rifunzionalizzazione edificio via brigata re a co-housing € 2.795.674	collegamento viario tra viale tricesimo e il cavalferrovia di via cividina-2- fase - stralcio b) - dalla rotatoria di via biella fino a via cividina € 327.018	riorganizzazione viabilità' viale venezia € 1.630.000
manutenzione straordinaria scuole medie anno 2021 € 200.000	experimental city - bando periferie - riuso e rifunzionalizzazione edificio ex cavallerizza a uso plurifunzionale € 1.935.906	riatto pavimentazioni bituminose: via birago, via san rocco, via siracusa, via 3 novembre, via bertolo, via buttrio, via baldasseria media, via della madonna, p.le dell'industria, via selvuzzis € 352.052	riatto e manutenzione di marciapiedi - lotto a e b € 1.500.000
restauro facciate palazzo d'arconco € 180.000	experimental city - bando periferie - riuso e rifunzionalizzazione hangar osoppo per attività' sociali, sportive, culturali € 2.995.967	costruzione e/o riatto, manutenzione marciapiedi, € 494.210	impianto sportivo di via valente sistemazione area ingresso, illuminazione e campo allenamento e nuova sala polifunzionale € 500.000
lavori sala ajace € 79.300	experimental city - bando periferie - realizzazione opere di urbanizzazione area ex caserma osoppo € 3.300.898	realizzazione parcheggio del complesso edilizio dell'ex macello center € 167.000	impianto sportivo dal dan: manutenzione straordinaria pista di atletica € 645.000
lavori di impermeabilizzazione gradinate della tribuna del campo di rugby "o. gerli" di paderno € 110.000	experimental city - bando periferie - riuso e rifunzionalizzazione ex palazzina comandante a urban center € 663.317	realizzazione di un sistema di videosorveglianza e video analisi intesa sviluppo € 524.815	parco ardito desio: manutenzione straordinaria copertura € 450.000
sostituzione serramenti e interventi impiantistici scuola materna pick € 90.000	experimental city - bando periferie - riuso e rifunzionalizzazione ex palazzina prigionieri € 459.111		ristrutturazione scuola media fermi € 3.700.000
recupero architettonico e funzionale complesso edilizio ex macello € 3.209.000			asse 4 azione 4.5 agenda urbana pof -fesr 2014-2020 € 817.227
impianto risalita castello di udine - piazza i° maggio € 360.000			€ 49.193.920,72 Totale complessivo



IL VINCESINDACO LORIS MICHELINI
L'ELENCO DEGLI INTERVENTI È STATO REDATTO ASCOLTANDO I CITTADINI



IL SINDACO PIETRO FONTANINI
ABBIAMO INTENZIONE DI SFRUTTARE TUTTE LE RISORSE DI CUI DISPONIAMO

TRIBUNALE

Asta da 2,4 milioni per immobili e terreni del fallimento Ema

In vendita anche un capannone in via Campoformido
La procedura è quella relativa all'ex Altan Prefabbricati

Immobili per un valore complessivo a base d'asta di quasi 2,4 milioni di euro. Sono solo una parte di quelli che fanno riferimento alla procedura fallimentare della Ema spa di San Quirino, già Altan Prefabbricati spa. Il "pacchetto" preparato dalla curatrice fallimentare Maura Chiarot, comprende terreni con destinazione d'uso residenziale, fabbricati ancora da ultimare, capannoni già costruiti, sparsi tra Udine, Lignano, Codroipo, Sesto al Reghena e Concordia Sagittaria. Complessivamente nove lotti, per i quali dovranno pervenire offerte al curatore entro maggio (il 4 è la data fissata per una prima procedura di alienazione, l'11 per la seconda). Anche Udine è interessata direttamente dall'operazione: negli elenchi pubblicati dalla curatrice fallimentare figura anche il fabbricato ancora in costruzione che sorge tra via Campoformido e via Villacaccia, che avrebbe dovuto ospitare cinque attività artigianali. L'immobile era stato costruito nell'ambito

del piano Altan-Elcrom, per complessivi 5.600 metri quadri, a cui si aggiunge una superficie esterna di 5.899 metri quadri. In questo caso l'importo a base d'asta è fissato a 280 mila euro. L'eventuale vendita del capannone permetterebbe di riqualificare l'intera area, che si trova a poca distanza dalla zona industriale e artigianale.

Nel pacchetto di beni interessati dal tentativo di alienazione in programma in primavera anche un terreno di quasi 400 mila metri quadri che s'affaccia su corso Europa, confinante con lo stadio Teghil, l'Aquasplash e Gulliverlandia. Oggi utilizzato come fondo agricolo, il terreno può essere destinato alla costruzione di strutture ricettive (alberghi, villaggio turistico). Il valore a base d'asta concordataria fissato dal consulente indicato dal curatore fallimentare nei mesi scorsi ammonta a 1,5 milioni di euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capannone si trova tra via Campoformido e via Villacaccia

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Dalle bonifiche alle dependance il cantiere Certosa è in movimento

Sonino: «Entro l'estate 2022 sarà rimosso tutto l'amianto. Il parco verde attrezzato resta il punto forte dell'isola»

ISOLA DELLA CERTOSA

Servizi igienici e prime due dependance pronte entro la primavera. Poi la realizzazione del chiosco e il completamento del porticciolo turistico, per la riqualificazione dell'affaccio su Venezia. Infine, il completamento del progetto entro il 2022. Tra intoppi e ritardi dell'ultimo anno e mezzo, sono ripresi spediti negli ultimi mesi i lavori alla Certosa in vista della trasformazione dell'isola. Lavori che avevano dato il via a una petizione contro la svendita dei beni pubblici di Venezia, accusata di "falsità" da Alberto Sonino, amministratore unico di Vento di Venezia che ha in gestione i 24 ettari di isola. Sono sei le aree di intervento, per uno stanziamento complessivo che negli ultimi 10 anni si avvicina ai 15 milioni di euro. Il primo riguarda quello più lungo e complesso: le bonifiche. A dicembre è stata completato il primo stralcio che riguarda il 76% dell'iso-

la, entro l'estate del 2022 sarà completato il restante 24%. Sono stati portati in discarica circa 200 metri cubi di amianto, resti dell'industria militare.

Nell'ambito delle bonifiche, è stato avviato anche un censimento pianta per pianta valutandone l'essenza, la stabilità e lo stato di salute. «Un lavoro di cui andiamo particolarmente fieri», spiega Sonino. Oltre all'adeguamento energetico degli edifici preesistenti (già attivi 1100 metri quadri di pannelli fotovoltaici) ci sono poi le opere marittime. Oltre ai dragaggi, ai pontili e ai lavori di marginamento, resta da completare l'intervento al porticciolo turistico (riconosciuto come Marina Resort nel 2017), e quindi servizi come reception, servizi igienici (le strutture in cemento nell'isola nuova sono comparse nelle ultime settimane con camion e gru), citofoni, ristoranti. «Il tutto per sviluppare il concetto di permanenza nell'isola, di cui poi il parco

verde attrezzato resta il punto forte», aggiunge Sonino.

Ed ecco l'ospitalità, quarta area di intervento. Stanno per concludersi i lavori di ristrutturazione di due casematte (su cinque) a ovest dell'isola. Strutture in legno, con coperture in rame, ciascuna composta con due unità abitative e con destinazione dependance o chalet. «Puntiamo a un turismo nautico soprattutto per imbarcazioni tra i 9 e i 15 metri, in cui all'ormeggio dell'imbarcazione si unisca la possibilità di avere un alloggio», spiega Sonino. Ai dieci posti letto degli chalet, si aggiungono le 20 stanze di un piccolo albergo costruito nel 2007. Altri servizi previsti vanno dal chiosco lungo il canale delle Vignole al ristorante inaugurato un anno fa sotto la gestione di Alajmo. C'è poi l'attività di rimessaggio e produzione di piccole barche in legno. —

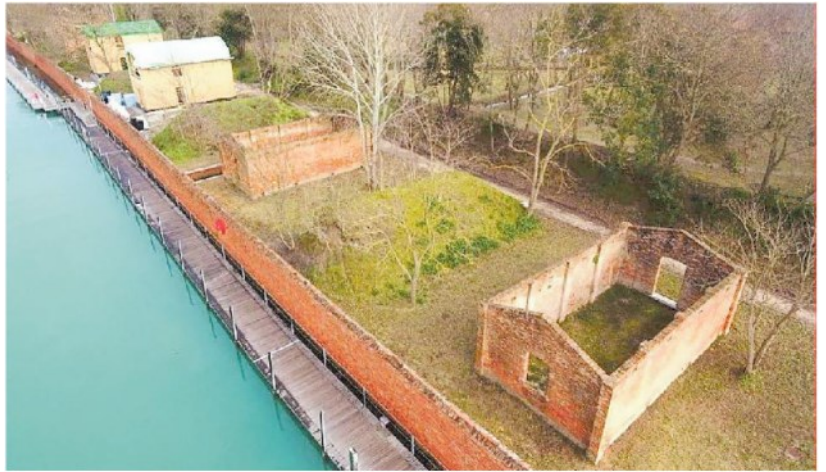
EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una fase del cantiere per la costruzione delle dependance



Una veduta dell'isola della Certosa. Sotto, due delle cinque casermette in fase di ristrutturazione

IL PROGETTO HYPERLOOP

Da Torino a Venezia in una manciata di minuti Il sogno di Paolo Barletta

Mitia Chiarin

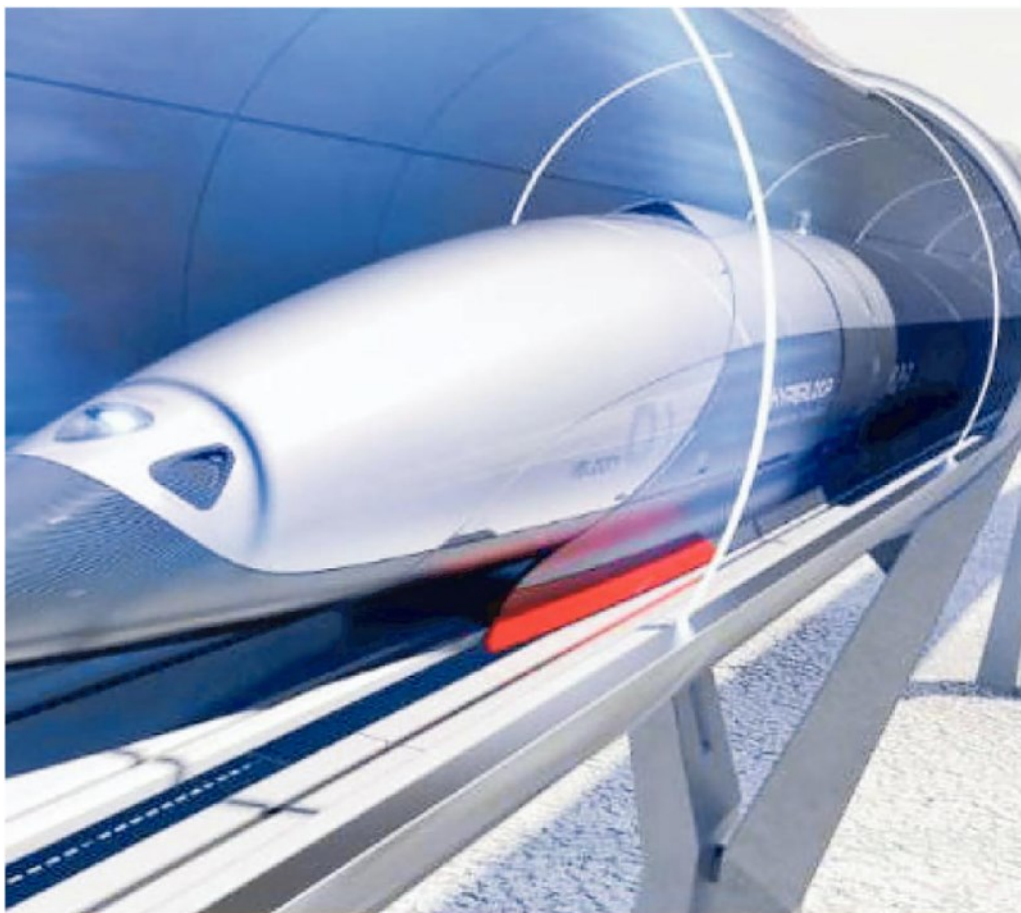
Tra le possibili tratte ci sta il collegamento da Venezia fino a Torino ma per ora mancano ancora gli studi di fattibilità per dare concretezza al treno superveloce Virgin Hyperloop in città. Progetto che ha legami con Venezia visto che Paolo Barletta, ceo di gruppo Barletta e della società di venture capital Alchimia, ha investito in città nell'acquisto di Palazzo Giovannelli acquistato, pare per oltre 50 milioni di euro, e affidato al Rosewood Hotel Group per trasformarlo in un cinque stelle che avrà complessivamente circa 50

stanze. Barletta ora si interessa anche di trasporti avveniristici.

Alchimia è stata scelta come unico advisor per l'Italia del progetto Virgin Hyperloop, progetto della società del magnate Richard Branson e su cui investe, dal 2014, il visionario Elon Musk, patron della Tesla. In una intervista al *Corriere della Sera*, Barletta indica nel 2030 la data per tramutare il progetto in realtà partendo da tratte a servizio di aeroporti come la Milano-Malpensa e Roma-Fiumicino da percorrere in meno di 2 minuti. «Poi il progetto è costruire una grande metro-

politana del Nord, un sistema di tubi che vada da Torino a Venezia con fermate intermedie», ha spiegato Barletta. Idea tutta da concretizzare come la tratta Milano-Roma in trenta minuti con costi per i passeggeri che si pongono a metà tra i 70 euro del treno e i 140 dell'aereo.

Il sistema di capsule Hyperloop combina un motore elettrico ultra-efficiente, la levitazione magnetica e un ambiente a bassa resistenza, per trasportare più persone di una normale metropolitana, ad una velocità paragonabile a quella di un aereo e con zero emissioni dirette. —



Un rendering del progetto Hyperloop, il treno super veloce



7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

«Le esenzioni del porto di Trieste minano la libera concorrenza»

Agenti e trasportatori denunciano gli svantaggi dello scalo veneziano disertato dai camion turchi

Zeno D'Agostino replica alla denuncia «Non dipende da me ma faremo il possibile»

Gianni Favarato

Sì, sarebbe ora di mettere fine alla "concorrenza sleale" del porto di Trieste che gode, dal dopoguerra, di una esclusiva esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche per tir e camion immatricolati in Turchia. Camion carichi di merci che vengono imbarcati su traghetti ro/ro e percorrono le cosiddette "Autostrade del mare", piuttosto che intasare le strade e inquinare l'aria con le loro emissioni.

Ne sono convinti, e non da oggi, anche gli operatori del porto di Venezia che si dicono d'accordo con la denuncia di un terminalista dei porti pugliesi che ha chiamato in causa Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema portuale di Trieste, in qualità di amministratore unico di Rete autostrade Mediterranee spa, la società a cui il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha affidato l'attuazione del "Programma nazionale delle Autostrade del mare". «La questione sollevata dal terminalista pugliese è reale ed è nota a tutti da anni», osserva Paolo Salvaro presidente, di Con-

fetra Nord Est, la Confederazione dei Trasporti e della Logistica. «Non c'è dubbio che l'esenzione delle tasse automobilistiche per i veicoli immatricolati in Turchia, che effettuano il trasporto merci utilizzando il porto di Trieste, indipendentemente dalle ragioni che 30 anni fa hanno portato a questo regime che agevola oggettivamente lo scalo giuliano, è anacronistica e provoca certamente una distorsione del mercato». «Stiamo parlando», sottolinea Salvaro, «di circa 100 euro che gli autotrasportatori turchi non pagano a ogni transito, ed è del tutto evidente che questo vantaggio contribuisce a far scegliere il porto di Trieste rispetto ad altri porti dell'Adriatico, e in particolare al Porto di Venezia, quello che per posizione geografica e servizi offerti può essere una valida alternativa». E non basta: per il presidente di Confetra c'è un altro aspetto di cui gode il porto di Trieste da superare: «Gli operatori che fanno import attraverso Trieste possono differire il pagamento di tasse doganali e dell'Iva sulla merci in ingresso in Italia fino a sei mesi, mentre in tutti gli altri porti il differimento massimo è di circa un mese».

«Non mettiamo sotto accusa il porto di Trieste ma una norma ormai superata», sot-

tolinea Michele Gallo, presidente di Assoagenti marittimi del Veneto, ricordando che le esenzioni di cui gode il porto di Trieste «risalgono al trattato di Pace firmato a Parigi nel 1947 che sancì che questa città doveva rimanere territorio libero quindi zona franca per interscambio merci». «Da allora», aggiunge, «le condizioni che regolano il commercio sono mutate e c'è stato l'avvento della Comunità Europea che include Slovenia e Croazia». «Tutti i porti debbano avere le stesse regole che contraddistinguono il libero scambio e i relativi costi di logistica, quindi anche l'applicazione di tasse ed esenzione delle stesse» conclude Gallo, osservando che oggi «le centinaia di camion che transitano sulla tangenziale e il Passante di Mestre da e per Trieste, potrebbero arrivare a Marghera, con minor inquinamento e consumo di strade e mezzi».

Chiamato in causa, il presidente del porto di Trieste e amministratore di Ram, nel suo doppio ruolo, ha replicato ieri alla denuncia del terminalista pugliese: «Faremo il possibile, ma si tratta di accordi internazionali che prescindono dalla buona volontà di una società del Governo come Ram e dal sottoscritto. Siamo in attesa delle linee guida del ministro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





L'imbarco su un traghetto ro/ro al terminal di Fusina

MUSILE

Lavori nuova rotatoria Corse autobus deviate

MUSILE

Cantiere per la nuova rotatoria a ridosso del ponte della Vittoria, deviate le corse degli autobus. Sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova rotonda all'incrocio tra la provinciale 51 e lo svincolo che passa sotto il ponte. La chiusura di quest'ultimo raccordo comporterà per circa 70 giorni la sospensione della fermata di Musile centro (di fronte al bar Biscotto) e di quella sotto il ponte della Vittoria. I viaggiatori diretti a Mestre, Venezia, Roncade, Zenson e Treviso dovranno utilizzare tutti i giorni la fermata di fronte al distributore Agip. Le fermate per gli utenti diretti a Passarella, Lido di Jesolo, Millepertiche, Ca' Tron saranno regolari. Anche in direzione San Donà tutte le fermate saranno regolari. —

G.MO.

PORTOGRUARO

Lavori a villa Martinelli I costi lievitano ancora Totale di 467 mila euro

PORTOGRUARO

Lievitano di altri 16mila euro arrivano a 467 mila i costi per la ristrutturazione di villa Martinelli, cominciata ancora un anno fa. Si doveva sostituire il tetto, ma a una successiva verifica sono state scoperte alcune anomalie, come le travi marce e sono state apportate migliorie significative per rendere più stabile la struttura.

Lunedì è stata approvata una perizia suppletiva per verificare lo stato attuale del cantiere dopo le modifiche. Una situazione che ricordava da vicino quella dei lavori alla piscina di via Resistenza, ma stavolta la fortuna ha assistito l'amministrazione. I lavori sono stati assegnati nel giugno del 2020 alla ditta Secis di Marcon. Nel corso dei sopralluoghi dei mesi scorsi, in base anche al verbale del direttore dei lavori, l'architetto portogruarese Fabio Cozzi, si è deciso di compiere qualche doverosa modifica progettuale. È stata demolita una soletta in calcestruzzo armato al di sopra della struttura linea del tetto, la cui presenza non era mai stata segnalata dai documenti progettuali; è stato sostituito per motivi statici il comignolo della canna fumaria, e al piano terra è stata inserita un'architrave in acciaio in corrispondenza della porta di accesso all'ascensore. Si è infine proceduto a disinfestare il sottotetto e le ultime rampe di scale da chili e chili di guano dei piccioni; e a montare, in maniera differente dal progetto, il ponteggio per eseguire un piccolo cordolo all'ala sinistra della villa, con lo scopo di evitare danni alla copertura storica. Al termine dei lavori, tra qualche mese, villa Martinelli ospiterà la nuova sede Inps. Al momento ospita le sedi di Polizia locale e Agenzia delle Entrate. —

ROSARIO PADOVANO



PORTOGRUARO

Banca Prealpi e Confartigianato per ristrutturazioni a costo zero

PORTOGRUARO

Superbonus 110%, Banca Prealpi SanBiagio e Confartigianato siglano un accordo per favorire la ristrutturazione degli edifici del Portogruarese. L'intesa renderà più facile per i cittadini accedere all'incentivo varato dal governo per il miglioramento energetico e strutturale del patrimonio edilizio.

Il tutto grazie al meccanismo della cessione del credito, fino a un massimale di 10 milioni di euro, di cui la banca si farà carico. L'accordo è stato firmato tra la banca e Confartigianato Servizi Oderzo Motta Srl, società cui fa capo il mandamento di Portogruaro. L'iter prevede che Confartigianato svolga la funzione di general contractor, occupandosi del progetto tecnico, dell'affidamento dei lavori alle imprese e dell'iter burocratico per maturare il credito. Confartigianato acquisterà il credito d'imposta dalla banca e salderà le imprese, supervisionerà sul buon esito del progetto e, infine, cederà il credito alla stessa banca. Di fatto le famiglie accederanno all'incentivo a costo zero. «Si tratta di un'iniziativa importante per sostenere la ripartenza dell'edilizia», dice il presidente della banca, Carlo Antiga. —

G. MO.

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Corte dei Conti in sopralluogo a Treporti Va avanti l'indagine sulle cerniere corrose

Il procuratore alla barriera di Treporti con il direttore Ossola. Emergenza manutenzione e 530 milioni che fanno gola

Divergenze tra Spitz e Provveditorato su chi (e come) dovrà spenderli

Alberto Vitucci

Corte dei Conti in sopralluogo ai cantieri del Mose. Per verificare da vicino quale sia lo stato della grande opera. E in particolare la criticità delle cerniere, il cuore del sistema, più volte segnalata. In mattinata il procuratore della Corte dei Conti del Veneto Paolo Evangelista è stato visto ai cantieri del Mose di Treporti. Il direttore Francesco Ossola, per cinque anni amministratore del Consorzio e adesso consulente tecnico della commissaria Elisabetta Spitz, gli ha fatto da guida. Scopo della visita quello di capire le cause di una situazione che comincia a diventare pesante. Le cerniere del Mose sono meno affidabili di quello che si credeva. In base agli studi degli esperti metallurgici del Provveditorato presentano ampie zone di corrosione nell'elemento femmina. E una durata ridotta a 20 anni, contro i 100 assicurati dal progetto. Indagine aperta qualche mese fa, dopo il rapporto della sezione di Controllo della Corte. L'obiettivo dei magistrati è quello di verificare se i lavori e la scelta dei materiali siano stati corretti. E se ci siano responsabilità delle imprese e degli addetti al controllo.

L'emergenza non riguarda

solo le cerniere. Ma anche le vernici delle paratoie, le valvole, le rotture inaspettate di un sistema delicato. Che nel caso di Treporti è sott'acqua dal 2013. La gara per rifare le cerniere è bocciata da mesi, nonostante siano state ammesse tre imprese (Cimolai, Fincantieri e De Pretto). Quella per la manutenzione delle paratoie a Treporti incagliata al Tar, che adesso ha riammesso Fincantieri, escludendo Cimolai. Intanto i danni si accumulano. Problemi che adesso dovranno affrontare la commissaria Spitz e il commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova Massimo Miani. Uno dei punti di maggiore attrito tra i commissari e il Provveditorato riguarda ad esempio la situazione dei debiti e i pagamenti. Il Consorzio vanta crediti dalle imprese Mantovani, Condotte e Fincosit. Che a loro volta chiedono soldi per i «manca-ta assegnazione di lavori» nel periodo commissariale. Contenziosi milionari, richieste di danni. Per lavori non fatti a regola d'arte. Come le lunate, le conche di navigazione, il jack-up, alcuni impianti, le valvole.

Chi pagherà gli errori e l'incuria?

Adesso sul piatto ci sono 530 milioni che fanno gola. Sono i minori interessi applicati dalla Bei, la Banca Europea degli Investimenti, sui

mutui contratti dal Consorzio nei primi anni Duemila. I soldi sono in cassa del ministero dell'Economia, per sbloc-carli basta una delibera del Cipe. Li dovrebbe gestire il Provveditorato alle Opere pubbliche, per ultimare i lavori del Mose ma anche per avviare i restauri all'Arsenale e gli interventi compensativi in laguna previsti dal Piano Europa. Ma adesso spunta l'ipotesi che i 530 milioni siano assegnati tutti al commissario del Mose. Lasciando a secco gli altri interventi.

Per farlo ci vorrebbe una modifica del decreto agosto, dicono gli addetti ai lavori. Nella legge che istituisce la nuova Agenzia per la laguna (articolo 95 del Decreto del 14 agosto) si cita infatti un finanziamento per il Mose pari a 40 milioni per i prossimi 15 anni. Ma non si parla dei 530 milioni. La gestione di cifre consistenti ha anche provocato una netta divisione tra il Provveditore Cinzia Zincone e la commissaria Spitz. Quest'ultima, nominata dal premier Conte nel novembre 2019, ha come compito quello di «sovrintendere alla fase di prosecuzione dei lavori volta al completamento del Mose». Compiti limitati, che secondo l'Avvocatura dello Stato «non possono sostituirsi a quelli delle imprese che lavorano all'opera».

Dunque la responsabilità di finire le dighe mobili resta a carico delle imprese. —





Marzo 2010: ministri, governatore, dirigenti e imprese alla presentazione della prima cerniera del Mose, tenutasi nelle officine della Fip a Selvazzano



Paolo Evangelista

7013 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

BANCA PREALPI SANBIAGIO

Superbonus 110% Confartigianato sigla l'accordo

TARZO

Banca Prealpi SanBiagio e Confartigianato hanno siglato un accordo volto a rendere più facile l'accesso al Superbonus 110% – l'incentivo messo a punto dal Governo per favorire l'efficienza e la ristrutturazione del patrimonio edilizio – grazie alla cessione del credito, fino a un massimale di 10 milioni di euro, di cui la Banca si farà carico. Nello specifico, l'intesa è stata sottoscritta dallo storico Istituto di credito cooperativo di Tarzo e da Confartigianato Servizi Oderzo Motta Srl – società strumentale di Confartigianato Imprese Oderzo-Motta a cui fanno capo tutti i Mandamenti Confartigianato della provincia di Treviso e di Portogruaro. A livello di iter procedurale, a Confartigianato Servizi Oderzo-Motta Srl – in qualità di general contractor – compete innanzitutto il progetto tecnico fiscale, l'affidamento dei lavori in subappalto alle imprese artigiane associate selezionate, l'avvio e la gestione del processo burocratico per maturare il credito d'imposta. A questo punto, Confartigianato Servizi Oderzo-Motta Srl acquista il credito d'imposta da Banca Prealpi SanBiagio (fino a un massimale di 10 milioni di euro) come primo cessionario e salda direttamente le imprese, quindi supervisiona e assicura il buon esito dell'intero progetto e cede, infine, il credito alla stessa Banca Prealpi SanBiagio. —



Firma dell'accordo fra Banca Prealpi SanBiagio e Confartigianato

